

# Lenzuola alle finestre: Venezia ha futuro

Flash mob per dire al mondo che la città è viva e per «rispondere» al sindaco

**VENEZIA** Centinaia di lenzuola colorate con la scritta «Venezia è il mio futuro» tradotta in varie lingue ieri mattina sono comparse alle finestre delle case e resteranno appese fino alla festa del Redentore. E' il flash mob organizzato tra gli altri da Gruppo 25 Aprile, FAI, Italia Nostra. Un modo per ricordare al mondo che la città ha i suoi problemi ma «vive». È anche una risposta al sindaco **Luigi Brugnaro** che solo pochi giorni fa ha dichiarato che il futuro della città è a Mestre.

a pagina 8 **Lorenzini**

## «Venezia ha futuro»: teli colorati su palazzi, scuole e nei vaporetti

Dal Canal Grande al Sacro Cuore di Parigi, 300 lenzuola invadono la città contro moto ondoso, invasione turistica, spopolamento. In campo anche Italia Nostra e separatisti

Gasparinetti Zuin  
Bisogna La nostra  
fermare risposta è il  
l'esodo: lavoro che  
perdiamo facciamo  
100 residen- per rilancia-  
ti al mese re la città

**VENEZIA** Lo slogan è lo stesso: «Venezia è il mio futuro». La scritta affidata a 300 lenzuola sventola colorata dai balconi dei palazzi sul Canal Grande ma anche da una decina di scuole superiori e dalle case delle zone più popolari, Cannaregio in testa. È da qui, dalla fondamenta della Misericordia che ieri mattina è partito il flash mob organizzato dal Gruppo 25 Aprile, Fai, Italia Nostra, ma a cui hanno aderito numerose associazioni come Masegni & Nizioletti, Venezia Mestre due Grandi Città, Movimento autonomia di Mestre, W San Marco, e i promotori della petizione da 4 mila firme lanciata un mese fa «Salviamo Venezia».

I teli, comparsi in tutti e sei i sestieri e tradotti in undici lingue (tra cui ebraico, arabo, russo, armeno, cinese) rimandano ai problemi maggiori, declinati a seconda della sensibilità: si va dal moto ondoso

alla pressione turistica, dal commercio abusivo alla crisi della residenzialità e dei mestieri fino alla denuncia del trasferimento in terraferma dei servizi per i cittadini. Il flash mob è nato all'indomani della dichiarazione del sindaco **Luigi Brugnaro** sul futuro della città a Mestre. «Vogliamo lanciare un messaggio all'Unesco che il 10 luglio si riunisce per valutare l'inserimento di Venezia tra i siti a rischio — spiega Marco Gasparinetti portavoce del Gruppo 25 Aprile — questo è l'ultimo appello, la città si sta spopolando ormai siamo in 40 mila». «**Luigi Brugnaro**, attaccano, si era impegnato a fermare l'esodo ma in un anno abbiamo perso 100 residenti al mese, 1200 in totale.

L'amministrazione comunale risponde alla protesta con le parole dell'assessore al Bilancio Michele Zuin: «La nostra risposta è stata venerdì con la presentazione delle co-

se fatte in un anno, noi continuiamo a lavorare con il massimo impegno e andiamo avanti per la nostra strada, rispondendo con i dati». Ieri è stato solo l'inizio, nuove lenzuola compariranno nei prossimi giorni per culminare il giorno del Redentore, la festa più amata che richiama decine di migliaia di persone. L'iniziativa non è nata nei social, ma attraverso il passaparola ed è arrivata anche all'estero, in Svizzera, in Polonia, in Brasile, a Parigi dove sulle scalinate del Sacre Coeur è stato esposto lo striscione più grande, lungo



25 metri. Le foto sono subito diventate virali con l'hashtag #veneziailmiofuturo. Alberto Toso Fei ha dato voce ai monumenti, ed ecco che il Gobbo di Rialto preoccupato per i tanti malanni della città interpellava in veneziano l'amico romano Pasquino il quale risponde in dialetto romano dicendo ai veneziani di svegliarsi: per cambiare le cose ci sono le elezioni. Mentre Daniele Manin chiede all'amico Nicolò Tommasco come mai tutti i residenti lasciano la città. Il gruppo 25 Aprile non è nuovo a queste iniziative: due anni fa nel giorno della Regata Storica ha lanciato le foto dei palazzi veneziani nel mondo con affisse lenzuola contro lo scavo di nuovi canali in laguna mentre un anno fa alla prima della Fenice ha lanciato volantini dal loggione. Ma stavolta ha calamitato numerose realtà diverse. «La salvaguardia della popolazione è una delle nostre battaglie per questo ci siamo anche noi» spiega la presidente di Italia Nostra Lidia Fersuoch. C'è Venezia Mestre due grandi città, gruppo promotore del referendum per la separazione dei comuni con Marco Sitran («Venezia ha un futuro se c'è un Comune che la rappresenta e non solo che ne sfrutta il nome per fare soldi con il turismo di massa», dice) e con Gian Angelo Bellati, candidato sindaco della Lega una anno fa: «L'unica via è riconoscere la specialità di Venezia, esenzioni fiscali, creare posti di lavoro slegati dal turismo».

Ma ci sono anche i giovani, due studenti del Fermi Samuele Marighella e Althea Pauletto con la loro insegnante Nicoletta Frosini: hanno disegnato gli striscioni appesi alla loro scuola con l'immagine di una briccola che rimanda al tema del moto ondoso e al contempo ricorda un amico che ne è rimasto vittima.

**Elisa Lorenzini**  
 © R. PRODUP ONLINE SERVIZIO



1

**Ponte delle guglie**  
 Mega lenzuola



2

**Sulle finestre**  
 I teli colorati sul Canal Grande



3

3

**In Francia**  
 Striscione al Sacro Coeur



4

4

**Al forte**  
 Autonomia per le due città